



Giorgiomaria Cornelio – Inediti

Descrizione

Giorgiomaria Cornelio (1997) ha fondato insieme a Lucamatteo Rossi l'atlante Navegasi³ⁿ, inaugurato con il film "Ogni roveto un dio che arde" durante la 52esima edizione della Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro. La loro "Trilogia dei viandanti" (2016-2020) è stata presentata in festival e spazi espositivi internazionali. Cornelio è poeta, regista, curatore, redattore di «Nazione Indiana». Suoi interventi sono apparsi su «Le parole e le cose», «Doppiozero», «Il Tascabile», «Antinomie», «L'indiscreto». Ha vinto il Premio Opera Prima con la raccolta "La Promessa Focaia" (Anterem, 2019). Per Argolibri, ha curato "La radice dell'inchiostro – Dialoghi sulla poesia". Per Luca Sossella Editore, ha pubblicato "La consegna delle braci". Insieme a Giuditta Chiaraluce ha ideato il progetto di eseditoria Edizioni Volatili. Dirige il festival "I fumi della fornace". È laureato al Trinity College di Dublino, che gli ha conferito la Medaglia d'oro per gli studi.

* * * * *

«Tutto prendere. Tutto lasciare»
* * * * * *Dimenticato a memoria.*

Rientra nell'ordine che l'anno pi¹ caldo
frani nel gelo. Che antica ingiuria
affolli il moto della concordia. Che scisma e macero,
tremite e assedio siano l'intima genitura
del tempo. E che niente basti a sfronda-
re il fogliame umano, spoppato a sbandi, senza un rodaggio
d'arsione,
come fu per il roveto, come fu per il cipresso.

Gente dei vecchi traballi, avanti:
quanta strettura vi passa dentro.

Rigetti di collera, calati a picco.

Venite, tirate il novilunio dentro il
catino del mondo. Piantate una nuova
abitudine.

Nessuno ci rifarà
di una natura retta, di un bianco che non
scombaci.

*

Un giorno chiederemo la somiglianza col
congedo. Ripareremo la mutilazione celeste,
mutando la colpa in adozione.

Sì: ma un altro giorno.

Ora il liquore già dentro lo spac-
co. Ora servono lisci cucchiari
per la bocca che non ha bevuto.

Scorrete il rendiconto
dell'assedio fino alla
stagione superstite.

Il torto
non basta a interrarci
questa parte d'infanzia.

Oh voi qui attorno,
voi col malsomiglio:

genera antichissima,
del secolo futuro.

*

L'arranco a miriadi.
Ognuno ripete una
fatica soltanto

orizzonta-
le.

E adesso che l'uomo malanna,
che a grandi ondate inceppa
il meccanismo
scopritore di terre, resta da
inventare un continente
per quelli che furono estinti.
«domandalo al minatore.
domandalo alla roccia madre»

Ci è dato, è vero, il mestiere
del subbuglio. E un secondo
compito d'inventario.

Farete dell'offesa altra vendetta?
Scismerete nuovamente le parti,
chi da compiere
e chi da raschiare?

S'affretta l'epoca senza recidiva.
La bianchissima,
con il detrito non più a
nutrimento.

Eppure, ogni nostro aguzzino
conserva ancora una parola:
quella inattesa, che lo rovescia.

Categoria

1. Inediti
2. Poesia italiana

Data di creazione

Ottobre 21, 2022

Autore

carlo